

ABBONAMENTI

Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10.30
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.—; Necrologio
L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.—.

il Friuli

Per il martire dell'idea cristiana

La commemorazione nelle cento città d'Italia - La commemorazione a Roma - L'avv. Donati dice: in Don Minzoni venne colpita l'idea politica popolare.

Don Giovanni Minzoni, l'eroico ca-
duto della triste guerra civile, è stato
solennemente commemorato nelle cen-
to città d'Italia.

Don Minzoni è nostro

Il dott. Donati, Direttore del «Po-
polo» dicendo la commemorazione alla
Sezione di Roma del P. P. L., rilevò
come non si potesse sciorinare, per co-
modo di pace, la verità «In Don Gio-
vanni Minzoni — diciamo alto e for-
te, perchè è l'intera verità — venne
colpita, come si voleva colpire, l'idea
politica popolare, cioè l'idea democra-
tica cristiana, che Egli sosteneva e
onorava da Sacerdote e da Combatten-
te».

E cita le manifestazioni del pensiero
e dell'attività di Don Minzoni, educa-
to alla scuola della democrazia cristia-
na, convinto che la Religione si serviva
completamente difendendo la vita
pubblica, nella democrazia cristiana
na, nel partito popolare.

Di fronte agli avvenimenti fermo,
va incontro al sacrificio

«Gli avversari — egli scriveva —
mi fanno colpa della influenza spirituale
che ho nel paese... ma che debbo farci
se il paese mi vuol bene? Come un
giorno per la salvezza della Patria of-
fersi tutta la mia giovane vita, felice
se a qualche cosa potesse giovare, oggi
mi accorgo che battaglia ben più aspra
mi attende. Ritirarmi sarebbe rinuncia-
re ad una missione troppo sacra. A
cuore aperto, con la preghiera che spero
mai si spengherà sul mio labbro per i
miei persecutori, attendo la bufera,
la persecuzione, forse la morte, per il
trionfo della causa di Cristo».

E a un amico parroco scriveva:
«Quando un partito (il fascista),
quando un Governo, quando uomini in
grande o in piccolo stile denigrano, vio-
lentano, perseguono una idea, un pro-
gramma, un'istituzione, quale quella
del Partito Popolare e dei Circoli Cat-
tolici, per me non vi è che una sola so-
luzione: passare il Rubicone e quello
che succederà sarà sempre meglio che
la vita stupida e servile che ci si vuole
imporre».

Verso il sacerdozio
L'opera apostolica

La calunnia tentò di sfiorare Don
Minzoni, a proposito del delitto; ma
mille attenzioni ne sublimano l'alta fi-
gura morale.

Alla vigilia dell'Ordinazione Sacer-
dotale egli scrive nel suo diario:
«Ho inteso la voce della coscienza
ripetermi le parole: euge serve bone
et fidelis, intra in gaudium Domini tui.
Questa mattina, dopo l'ordinazione, ho
parlato con la mia cara sorella; non
avevamo parole. Io non ho potuto pro-
nunciare che queste: Pregha per me,
chè ora sono tutto del Signore... Pien-
gevamo entrambi. Signore, quel piano
era troppo eloquente e sincero perchè
tu non l'abbia gradito; fa che si con-
verta in un fermo proposito di comba-
tere le tue battaglie e di cavare da
questa fragile natura un apostolo, un
santo!».

E il suo diario è lo specchio di alti
sentimenti, di uno sforzo continuo alla
virtù, alla santità, per rendere ef-
ficace l'azione che egli svolgeva per la
redenzione morale, religiosa, sociale
del suo popolo di Argenta.

L'eroico soldato

Parti volontario cappellano milita-
re di reggimento di fanteria alla fron-
te. Sul campo non fu solo il confortato-
re dei soldati nostri, ma il compagno,
valorosamente, nella battaglia come
nella tregua.

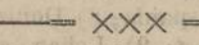
Valgono due attestazioni: La moti-
vazione della medaglia d'argento al
valore:

«Instancabile nella sua missione pie-
tosa di confortare feriti, di aiutare
i morienti, durante il combattimento,
impugnato il fucile e messi alla te-
sta di una pattuglia di arditi, si slan-
ciava all'assalto contro un nucleo ne-
mico, faceva numerosi prigionieri, e
liberava due nostri militari e altri
«corpo precedentemente catturati».
Il giudizio che ne faceva il suo co-
mandante di reggimento:
«Ha carattere forte, franco, leale.
Ha gentile l'animo e pratica razional-
mente la carità cristiana. E' molto co-
raggiato».

«E' stimato ed amato da tutti gli
ufficiali del Reggimento compresi quel-
li non credenti o di altra religione. In
combattimento ed in trincea è non cu-
rante del pericolo; gira per le trincee
e per i posti di medicazione a rincuora-
re i feriti ed i meno animati».

Tornato dal campo del soldato, ri-
prese in Argenta la sua opera religio-
sa e sociale ardente di fede e di carità
cristiana.

Aderì cordialmente al movimento
popolare. La furia vigliacca degli av-
versari lo colpiva una notte, nell'ombra
a tradimento, mentre tornava dalla se-
de delle sue opere buone, gli fracassò
il cranio, gli tolse la parola, ma non
soffocò la gran voce che anche proclama:
giustizia, libertà, democrazia in
Cristo!



Dopo il delitto Matteotti

Continuarono le indagini della auto-
rità ed i sopralluoghi. La stampa ita-
liana che affianca questa opera difficile
e doverosa, incappa sovente... nel fa-
migerato decreto ed i sequestri piovo-
no che è un piacere.

La visita alla grotta rossa

La prima sosta avvenne a Grotta Ros-
sa per esaminare attentamente la grot-
ta, ove, secondo le più accreditate no-
tizie, sarebbe stato depositato in un
primo momento il cadavere.

Ad un chilometro dalla stazione so-
stano dinanzi al famoso chiaviccotto,
ove venne trovata la giacca insanguina-
ta e la manica distaccata.

La scoperta di un dito della mano

Intanto ai carabinieri è risultato un
fatto che potrebbe essere di grandissi-
ma importanza.

Poco distante dalla fossa è stato rin-
venuto un dito di una mano, ancora col-
le carni attaccate, ma ridotto quasi in
istato di essiccazione completa.

La seconda banda di complici

E' impressione generale, però, che
gli arrestati ben poco potranno dire,
giacchè troppi elementi stanno a prova
re che un'altra banda, la seconda, re-
stò a far sparire il macabro fardello
che i sicari avevano ad essi affidato.
Potrebbe però darsi che qualcuno indi-
casse il capo o i due capi della secon-
da banda che dettero gli ordini perchè
si eseguisse la sparizione.

Assisteremo così a qualche colpo di
scena consistente in nuovi provvedi-
menti, che la sezione d'accusa doves-
se prendere.

NOTA POLITICA

E' stata annunciata dai giornali la
creazione di un nuovo partito col nome
di Centro cattolico nazionale o di Par-
tito cattolico nazionale. Il nuovo rag-
gruppamento sarebbe sortito da nomi-
ni parlamentari che già ebbero occa-
sione di manifestare i loro propositi in
occasione delle recenti elezioni politi-
che.

Occorre precisare che qualunque cat-
tolico, non perchè tale, ma perchè cat-
tolico ha piena libertà di promuovere
quel partito che crede o di aderire a
quello dei partiti esistenti che crede.

Deve però escludersi che un partito
politico possa aver nome e caratteristi-
ca di cattolico. Il cattolicesimo non è
una fede politica. E' forse per questo
che i promotori hanno creduto di evi-
tare la difficoltà, chiamando il nuovo
partito col nome di «Centro naziona-
le». E contro questa denominazione
sono insorti subito i liberali di centro
contestando ai nuovi venuti la possibi-

lità di assumere un nome che non può
aver significato distintivo, perchè i li-
berali di destra credono di aver diritto
esclusivo all'atteggiamento di cen-
tro!

Il nuovo partito ha dichiarato di vo-
ler fondare il suo scopo su due punti:
1. adesione al governo; 2. piena auto-
nomia dagli altri partiti governativi.
Il primo punto avrebbe bisogno di
qualche spiegazione. Adesione al gover-
no? Quale governo? Evidentemente
quello che oggi regge l'Italia. E allora
come si spiega l'autonomia? Tutti san-
no che il fascismo non ammette mezze-
misure e come distingue i suoi aderenti
in amici e nemici soltanto. Non esiste
no zone intermedie.

E allora, senza mancare di rispetto
ad alcuno, si deve pensare che tutta la
desiderata autonomia abbia soltanto
due scopi: l'uno di fare del contrasto
col Partito Popolare Italiano e l'altro
di prepararsi la via di uscita se le cose
dovessero cambiarsi. Il primo scopo è
inammissibile, perchè un partito nasce
e vive per le sue finalità dirette e po-
sitive, non per le sue finalità di oppo-
sizione ad altri partiti. Quanto al se-
condo scopo, un pur modesto critico
può ritenere che si tratti di finalità
troppo realistica.

Nessuno esclude che possano esservi
anche in Italia, come nel Belgio e in
Austria, più di un partito a cui aderi-
scano cittadini che pongono come pre-
giudiziale delle loro aspirazioni politi-
che una fede religiosa cattolica, since-
ramente professata; le cui altezze non
siano però frammentate alle impurità
della politica.

Da tutto questo è però estranea ogni
affermazione che l'uno di questi partiti
faccia contro gli altri per contestare
atteggiamenti gratuitamente attribuiti
di sacrificio degli ideali più alti per
collaborare con altri aggruppamenti.

Nella specie, il Partito Popolare ha
la sua via segnata dal suo programma,
dalla concorde volontà delle sue masse,
dalle necessità del momento che non
fondamente di discutere su certe verità
fondamentali di ordine morale, sociale,
politico, come quella che si riassume
nella giustizia nella rigidità più onesta
dell'amministrazione, nella moralità di
regime e di governo, verità tutte su cui
difficilmente potrebbero dividersi, non
chè i cattolici, i cittadini onesti di qua-
lunque partito.

Quanto al cosiddetto nuovo partito
stessa stampa estera, per esempio il
«Times» dichiara che il tentativo non
avrà seguito. Forse questo è il giudizio
più sereno ed equilibrato.

ANNIBALE GILARDONI
Deputato al Parlamento

Il salvataggio dell'aviatore Locatelli

L'aviatore Locatelli era partito con
un idrovolante per la traversata del
Polo Nord, assieme ad alcuni compagni.
Per un guasto al motore l'apparecchio
dovette ammarare nell'Oceano. Dopo
alcuni giorni di febbrili ricerche, le na-
vi da guerra americane riuscirono a sal-
vare il giovane esploratore ed i com-
pagni di volo.

Il governo ha espresso la sua viva
gratitudine alla marina americana.

Fatti e commenti

Perchè la situazione è anormale

- 1. Perchè Mussolini si ostina a vole-
re che la legittimità del suo governo
deriva dal colpo di mano dell'ottobre
1922 e prescinde da qualsiasi influenza
di carattere parlamentare.
2. Perchè la milizia fascista perpe-
tra, con forma mutata, la sostanza del
lo squadristico.
3. Perchè il fascismo abusa del pote-
re politico di cui si è impadronito, im-
ponendo agli altri partiti disarmati,
le della guerra guerreggiata.
4. Perchè si nega la libertà di stam-
pa alle opposizioni.
5. Perchè non esiste per tutti il di-
ritto di riunione e di associazione, men-
tre soltanto al partito fascista è consen-
tito non solo di adunarsi periodicamen-
te ma di mostrare uno spiegamento di
forze con intenzioni intimidatorie e
provocatorie.
Questi dati di fatto costituiscono il
minimo comune denominatore di una
linea di lotta dietro la quale sono scie-
rate le opposizioni. Nessuno di questi
dati di fatto può essere contestato dal
governo e su nessuno di essi è mai pos-
sibile transigere.

Non è in gioco questo o quell'inter-
esse di parte ma la dignità, la libertà,
la vita stessa di tutto il popolo italiano.

Un Dio... specie

Nel numero 4 a pagina 104 de «Il
Ballila d'Italia», rivista mensile di
gran lusso che esce a Milano, troviamo
un articolo di certa Bianca Buzzi inti-
tolato «Dio è in noi!» nel quale si dice
tra l'altro: «Nostro è il Dio primo an-
tichissimo, non il Dio obbrobrioso dei
cristiani di oggi, incartapecoriti nel
dogma: — Così deve essere, così è e
non si discute. Chi discute non crede
in Dio... — Chi non sente Dio entro di
sé, è una vuota forma in balia delle
luride bassezze terrene, siccome nave
senza nocchiero in gran tempesta che
per elevarsi, per riuscire ad un scopo,
non si sente Dio. Ha bisogno del con-
fessore, ha bisogno di pregare, di puri-
ficarsi inghiottendo l'Ostia consacra-
ta...».

Con questa razza di dottrina si rial-
zano i valori religiosi dei ballila! di
quelle morali, specie per simili inse-
gnanti non è il caso di disentere.

Va là, che vai bene!

Il Prefetto del Friuli ha, tempo ad-
ietro, proibito il Congresso Religioso
Sociale degli Studenti Cattolici sloveni
adunanti a Gorizia.

Il Prefetto del Friuli, o meglio per
lui il subalterno di Gorizia hanno per-
messa una festa da ballo ai piedi e da-
vanti il Camposanto di Redipuglia.

Questo volgare insulto ai morti, non
ha trovata sanzione, o meglio questo
scherzo al sacrificio patrio, non si è
voluto evitare.

Di contro, s'è invece vietata a Udine
la commemorazione di Don Minzoni
(11 decorazioni eroiche di guerra)
commemorazione che fu tenuta in tut-
te o quasi tutte le città d'Italia, Roma
compresa.

E' proprio il caso di dire: va là che
vai bene.

Evidentemente il Prefetto del Friu-
li, che si «afferma» così bene è un
uomo che farà carriera.

Impressioni di un pellegrino
in Terra Santa

(Continuar., vedi num. precedente)

La si vede coi propri occhi la verità
del passo evangelico: «Un uomo disce-
deva da Gerusalemme a Gerico». E'
una discesa continua. Il 12 giugno un
po' di riposo; e l'indomani, attraversa-
to il torrente Cedron visitata la grot-
ta dell'agonia siamo sul monte Oliveto,
il monte dell'Ascensione di Gesù, di-
stante da Gerusalemme quanto il cam-
mino di un sabato, circa 1392 metri.
Sulla collina del monte vi si mostra
una pietra coll'impronta d'un piede,
là dove Gesù si sollevò da terra. Non
vi esiste più la Basilica costantiniana
dell'Oliveto, nè la Chiesa dell'Ascenso-
ne dei Crociati. Ora non c'è che un'edi-
cola, piccola moschea turca. Degna di
tanto ricordo risorgerà l'antica Basili-
ca, per nulla inferiore alle due nuove
del Tabor e del Getzemani.

Il 15 eravamo a S. Giovanni in Mon-
tana, patria del Battista, patria di S.
Elisabetta e Zeaccaria, ed ove la Vergi-
ne cantò il Magnificat e si fermò 3 mesi.
Cola, opportunamente, uno dei pelle-
grini, il dott. Masini, sulle rovine del-
l'antica chiesa dei Crociati, lesse l'ode
del Manzoni («al nome di Maria»). E
nel pomeriggio del 16 escursione ad
Emaus... insipido stadiorum sexaginta ab
Jerusalem... circa 12 chilometri.

E questa volta, unica del resto, non
in automobile, ma sulla paziente e tran-
quilla groppa degli asinelli. E lassù
una magnifica Basilica, la cordiale ospi-
talità dei frati, un incanto di vegetazio-
ne e un profumo di fiori. Emmaus fra i
più dolci ricordi!... Ma la lancetta del
orologio corre veloce, sempre veloce;
i giorni volarono troppo presto, venne
il 18, giorno della partenza e partii.

Come tutti i compagni di viaggio
partii colle più soavi emozioni, soddi-
sfatto d'un pellegrinaggio ben guidato,
riuscito e senza difficoltà. Difficoltà di
sorta non esistono; non pericoli, non
fatiche; l'automobile oggi vi porta an-
che sulla vetta del Tabor. Se mai una
difficoltà sola: il cammibus, ma...

Partii gettando un ultimo sguardo
sulla città santa, e in animo una sottile
nostalgia, il male di patria, il segreto
desiderio del ritorno. Mi auguro, dice-
va l'ottimo Canonico Mazzucchelli, di
ritornare a Gerusalemme, per la terza
volta, quando sul colle di Sion il Ce-
nacolo sarà degna Basilica.

D. Luigi Pavioffi
FINE

A Lourdes coi pellegrini Friulani

Provviste e previdenza - Il nostro carrozzone - Lungo
il sacro Piave - Il treno si affolla - Verso l'ambrosiana
La pianura novarese - A Torino

La benedizione di S. Ecc.
l'Arcivescovo

Martedì mattina il Comitato friula-
no, con alla testa il delegato don Ven-
turini, si recò in Episcopio ad ossequia-
re S. Ecc. l'Arcivescovo ed a chiedere
la Sua paterna benedizione.

Mons. Rossi ricambiò di cuore gli
omaggi, soggiungendo che con pensie-
ro costante accompagnerà i suoi pelle-
grini fino ai piedi della Vergine.

Si degnò impartire a tutti la Aposto-
lica benedizione raccomandando ai pel-
legrini, una prece per il loro Arcive-
scovo.

Sublimità di pensiero, commovente
sentimento di affetti spirituali, che le-
gano, incatenano, il padre ai figli, e
questi al loro benemamto Pastore.

Con questo augurale saluto e con la
benedizione della massima Autorità ec-
clesiastica della Arcidiocesi, commossi,
più che mai, i rappresentanti del grup-
po friulano, uscirono dall'Episcopio.

L'atto paterno di S. Ecc. è stato ac-
colto con entusiasmo come pegno pro-
mettente di grazie che la Vergine di
Lourdes vorrà approfondire ai suoi figli
che dal lontano Friuli si recano ai Suoi
piedi.

TORINO, 27 agosto

Quando «pre Agnul» mi scorge a
breve distanza, scoppia in un fragoro-
sa risata. Si leva le lenzi, le strofina
con un bianco fazzoletto, elegante anzi
che no, se le ripone sul naso e mi con-
templa per qualche secondo.

«Caspita — Esclama — non andia-
mo mica in capo al mondo...»

Niente paura, questa cesta sarà
liquidata prima di giungere al confine.

Ma se a Torino si pranza regolar-
mente...

Sarà liquidata prima di giunge-
re a Torino.

In caso di un mal in treno... —
aggiunge una donna del civildade che
fa parte della comitiva.

I vecchi fanti sono previdenti...
— Ma, un... fiasco di vino!...
— Se non ci serviva... inaffieremo...
il pavimento del treno...

Si ride. Intanto oltre una sessantina
di pellegrini hanno preso posto nello
apposito scompartimento riservato, ed
altri si accollano man mano.

Il delegato friulano, don Angelo Ven-
turini è stato geniale e soprattutto pra-
tico. La comitiva sale a Udine e scen-
de a Torino senza fare i noiosi tra-
sbordi. La trovata riscuote il plauso
generale.

Ognuno si accomoda per benino.
Già, è il nostro vagone, quindi dispo-
niamo come meglio ci aggrada. In fon-
do alla carrozza, una buona vecchietta
ha posato il «fazzoletton» di lana con-
tro la parete del convoglio e si appre-
sta a riposare. Povera donna, ha fatto
una decina di chilometri a piedi. Più
in là alcune signorine recitano il Rosa-
rio sottovoce.

Mi par di rivivere in un'isola di pa-
ce, in un'oasi nuova fra tanto sfera-
gliare di treni in moto, tra tanto sbuff-
fare di locomotive sotto pressione. I
rubinetti gorgogliano e gli stantuffi dei
Westinghaus borbottano, fischiano, sa-
turi di vapore.

Don Angelo Venturini corre da un
punto all'altro, fa appelli sopra appelli,
segna i presenti... e calcola quanti
saliranno lungo la linea. Mi dà l'impre-
sione di un caporale «coscritto» in
mezzo a tanti soldati anziani! E dire
che questi si potrebbe dire il suo ven-
tesimo viaggio! Se tanto si agita, per-
chè tutto sia a puntino, perchè tutti
siano a posto adesso, a qualche secon-
do dalla partenza, cosa sarà mai di
questo sacerdote, tutto nervi, a pelle
grumaggia finto?

«Avete il passaporto per l'estero?
Il talloncino roseo del comitato? Mi
raccomando attenzione e buon ordine.
Il convoglio si muove.
Saltuamente sorridendo la capitale del
Friuli. Ci assilla una sola ansia, giun-
gere presto a Lourdes ai piedi della
Madonna di Bernardetta, beardi di Fe-
de e di tutte quelle meraviglie che ren-
dono cara ai credenti la cittadina dei
Pirenei.

trenta mila lire di sola manutenzione.
A sei anni dall'armistizio, a due an-
ni dall'era... novella, mentre lo Stato
può regalare ai pescicani trecento mi-
lioni... noi... con tutto il carrozzone spe-
ciale... viaggiamo sul malsicuro ponte
di legno, come... purtroppo, come tut-
ti...

Aspetteranno, dice uno, che qualche
convoglio scappi per le ghiaie del Ta-
gliamento, poi provvederanno...
Siamo passati oltre... e ciascuno trae
un sospiro di sollievo. Veramente quel
ponte di legno è l'incubo di tutti i viag-
giatori. A Casarsa ed a Pordenone sal-
gono altri pellegrini e trovano il loro
comodo posto nella carrozza speciale
illuminata... sfarzosamente!

Fuori è buio. Le stelle occhieggiano
dall'alto e la massa dei paesi che la
sciamò dietro noi è punteggiata qua e
là dal chiarore delle lampadine. Il tre-
no corre rumoreggia e quel tran tran
delle ruote concilia il sonno.

Mentre tanti pellegrini da un lato
recitano le orazioni per i defunti, i
più stanchi sono già in braccio a Mor-
feo.

Quando il treno passa rumoroso sul
ponte del Piave, esco sul terrazzino
della carrozza e guardo commosso le
sponde del fiume eroico. Su, verso nord,
la massa nera del Grappa.

Monte Grappa tu sei la mia patria!
Quanti ricordi richiami alla mia men-
te, monte sacro.

Lassù vissi per lunghi mesi, lassù
lottai, piangendo sovente, allorchè la sera
del 23 giugno 1918, finita la offensiva
nemica, pacati i plotoni austriaci
nelle gole di S. Lorenzo la fanfara del
42 fanteria intonò «la canzone del
Grappa. Benchè stonate erano le note
della nostra gloria...

Ricordi tenente Bonviemi, caro ser-
gente Rapalli che ti rivedrò a Torino,
Ricordate? Ci siamo baciati, abbraccia-
ti, stretti gli uni agli altri, abbiamo
salutato tra il groviglio dei reticolati,
prendendo in giro i muti pezzi nemici
rimasti sul Solarolo arenati a mezza
strada. Essi che dovevano scendere a
Treviso! E poi la lunga schiera dei
prigionieri affamati che raccattavano il
pane sulle mulattiere... e nel tascapane
dei vincitori, e poi... il puzzo alcoolico
dei morti che Won Konrad aveva get-
tati, mandria incoerente di ubriachi
contro la nostra barriera di ferro e
fuoco.

Ho indirizzato, come i bimbi, un ba-
cio a quella massa scura e mi sono ri-
tirato nello scompartimento. Avevo gli
occhi umidi.

A Treviso sale un nuovo seaglione
e guarda con una certa invidia il grup-
po Friulano che ha trovate tutte le
sue comodità.

A Mestre dopo un beccheggio di qual-
che minuto, mentre gli «altri» pelle-
grini scendono dai vagoni e salgono
con confusione e strepito nel nuovo
convoglio, il carrozzone friulano è ac-
coppiato al diretto. Si fila verso la città
Ambrosiana. E' notte alta. Le città e
le borgate passano davanti al nostro
convoglio, masse scure punteggiate da
tanti chiarolini sparpagliati per ogni
dove.

All'alba lasciamo la rumorosa stazio-
ne della metropoli lombarda. Al no-
stro convoglio hanno accodati altri va-
goni ed i numerosi pellegrini milanesi
si pigiano cercando alla meno peggio,
un posticino. Qualuno entra nel nostro
carrozzone e, dopo aver elogiata l'ini-
ziativa friulana... trova un posto e si
ripromette di far pressione presso il
proprio comitato, perchè negli anni fu-
turi s'accordi direttamente con le Fer-
rovie, per la carrozza speciale. Noi ab-
biamo insegnato.

La pianura lombarda, monotona an-
zi che no, non suscita tanto interesse
da parte dei viaggiatori, vediamo di
sfuggita le masse di Verelli, Novara,
la Novara storica, poi via di nuovo.

Verso le nove si disegnano in lonta-
nanza i colli piemontesi, vediamo l'a-
guzza mole Antonelliana... Siamo a To-
rino.

Le comitive scendono. Don Venturi-
ni si affanna a dar ordini. Ha dormito
pochissimo durante il viaggio e tutta
via non ci appare stanco.

Usciamo. Fuori il mio vecchio com-
pagno d'armi, il buon Rapelli, ferito
due volte sul Grappa, mi corre incon-
tro, e mi abbraccia col moncherino
della sua destra.

Il povero uomo, ha le lagrime agli
occhi!

# Interessi e Cronache del Friuli

## Unione Nazionale Reduci di Guerra Comitato Provinciale Friulano UDINE

### COMUNICATO Commemorazione di Dou Minzoni

In seguito ai vibrati ordini del giorno votati nel convegno dei delegati il 21 agosto ed in base all'inchiesta fatta da un delegato del nostro Comitato Centrale di Roma, la medaglia d'oro Brenchi ci ha telegrafato che la Commemorazione di Dou Minzoni la potremo fare in giorno da fissarsi e che per non intralciare il lavoro di preparazione il Comitato Provinciale ha ritenuto doversi fare dopo il Pellegrinaggio Nazionale alla fronte Giulia. Alla Commemorazione saranno a suo tempo invitate le autorità e tutte le associazioni cattoliche e patriottiche come era stato disposto per il giorno in cui fu probita.

### Pellegrinaggio nazionale alla fronte Giulia

Quelle Sezioni che ancora non lo hanno fatto devono entro il giorno 5 settembre far pervenire al nostro Ufficio in Vicolo di Prampero n. 4 oppure portarlo a mano il giorno 4 l'elenco dei soci che parteciperanno al Pellegrinaggio.

La spesa di andata e ritorno Udine Trieste è fissata in L. 10. La tessera di riconoscimento è obbligatoria e costa lire 5.

La partenza da Udine avrà luogo la mattina del 20 Settembre alle ore 10. Tutti i reduci partecipanti dovranno trovarsi quindi alle ore 9.30 nell'atrio della Stazione di Udine essendo quello il punto di ritrovo.

Il Segretario Provinciale per ogni chiarimento in merito riceverà i Segretari delle Sezioni il giorno 4 settembre nelle ore antimeridiane.

Udine, 27 Agosto 1924.

Il Comitato Provinciale

## Segretariato del Popolo di Udine e Provincia

Presso questo Segretariato del Popolo (Vicolo di Prampero n. 4) è aperto un arruolamento interno di operai dai 17 ai 40 anni presso uno Stabilimento di lavorazione della seta artificiale in una grande Città d'Italia.

Le condizioni morali nelle quali verranno a trovarsi le operai sono ottime sotto ogni riguardo. Quelle economiche sono pure soddisfacenti.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi a questo Segretariato presso il quale si farà esclusivamente l'arruolamento.

«:XX:»

## AZIONE CATTOLICA ITALIANA

### Per la Settimana Sociale di Torino 14 - 19 SETTEMBRE

La Segreteria della Giunta Diocesana ci prega di avvertire quanti intendessero di partecipare all'XII Settimana Sociale, che presso la Giunta medesima (Vicolo di Prampero 4, oppure Piazza del Duomo 7) si trovano le schede di adesione, che bisogna spedire al Segretariato della Settimana Sociale (Torino, Corso Oporto 11) per ricevere la tessera, i documenti di viaggio, la guida ecc.

\*\*\*

## Una nuova servitù militare nelle terre di confine

L'on. Gilardoni ci prega di richiamare l'attenzione di tutti gli abitanti delle provincie del confine orientale e più propriamente delle zone distinte negli allegati A e B al presente articolo circa gli obblighi di servitù militare imposti alle terre del confine orientale, e ciò in conformità del decreto 23 maggio 1924 stampato nella «Gazzetta Ufficiale» del 21 luglio u. s.

In virtù del citato decreto tutte le proprietà fondiariae comprese nella tabella A che in dette provincie si trovano ad un'altezza superiore a 1500 metri e in genere tutte le grotte che si estendono nella zona A sono colpite da un vincolo speciale in appresso indicato, vincolo che si aggiunge a tutti gli altri risultanti dalle leggi generali che impongono servitù di diritto pubblico.

Il vincolo in parola consiste nell'obbligo di chiedere in consenso dell'autorità militare per qualunque lavoro di costruzione, elevazione, demolizione o scavo nonché per il disboscamento e per il cumulo di materiali in genere.

La domanda all'autorità militare deve essere presentata dall'interessato col corredo dei piani e progetti e correnti e sotto la condizione di iscriversi volontariamente all'obbligo della demolizione quante volte l'autorità lo richieda verso l'indennità corrisposta ai sensi della legge 25 Giugno 1865 n. 2359 per l'espropriazione per pubblica utilità.

Con lo stesso decreto si stabilisce che tutti i contratti di vendita, di usufrutto, uso abitazione o enfiteusi, nonché tutte le locazioni riguardanti terreni e fabbricati non hanno effetto anche nei giudizi di esecuzione senza un decreto prefettizio di approvazione su richiesta degli interessati.

Il rifiuto della approvazione non deve essere motivato e contro di esso è ammesso il reclamo al Governo del Re in via gerarchica.

Nei terreni della tabella B i privati non possono impiantare stabilimenti industriali od eseguire alcuna opera che modifichi la proprietà fondiaria senza il consenso della autorità militare.

Ogni violazione è colpita dalla pena della multa fino a L. 2000 e nei casi più gravi con l'arresto fino a sei mesi.

Questa legge speciale che riguarda unicamente le terre del confine orientale è stata oggetto di una interrogazione del deputato slavo on. Besenjak il quale ha attaccato vivacemente il decreto imputandogli un intendimento politico diretto allo spopolamento delle terre oggi in proprietà degli allegeri di confine.

Premesso che la difesa militare è necessità suprema e che vi possono corrispondere servitù di diritto pubblico, in virtù delle quali sianvi giustificate limitazioni alla proprietà fondiaria, è il caso di chiedersi perchè un obbligo di tal fatta che sottopone ad un decreto del prefetto, cioè dell'autorità politica non solo i contratti di vendita ma perfino i contratti di affitto, sia necessaria nelle terre del confine orientale e non in quelle del confine occidentale.

Anche più strana poi è la facoltà arbitraria di negare le autorizzazioni senza obbligo di motivazione.

Non resta che attendere la risposta alla interrogazione dell'on. Besenjak che fu origine di un sequestro del giornale «Goriska Strza» che annunciava l'interrogazione stessa aggiungendovi commenti di ordine politico.

Zona A.  
Friuli: Circondario di Civile di

tutti i Comuni del Mandamento di Plezzo oltre Caporetto, Bergona, Creda, Bressana, Idreaca, Libussina, Luico, Sedula, Teron.

Per il Circondario di Tolmezzo tutti i Comuni del Mandamento di Tarvisio.

Per il Circondario di Idria tutti i Comuni.

Per il Circondario di Gorizia tutti i Comuni meno Gargaro, Salcano, Gorizia, Ranziano, Verboia in Campisanti, Biglia, S. Pietro di Gorizia, S. Andrea di Gorizia, Merna, Savogna d'Isonzo, Luceinico, Piedimonte del Calvario, S. Floriano del Collio, S. Martino Quisica, Opachiasella, Erestovizza in Valle, Sella delle trincee, Termenizza, Voisizza di Comeno, Borianzo.

Per il Circondario di Capodistria i Comuni di Rozzo e Silin, Mont'Aquila.

Per il Circondario di Pisinio i Comuni di Bogliuno, Valdarsa, Fianona, Albona.

Per il Circondario di Pola, Volosca, Lussino, e Postumia, tutti i comuni.

Per il Circondario di Trieste i Comuni di Alber, Capriva, Corgnate, Duttogiano, Nacla, Poverio, Roditti, S. Giacomo, Storie, Scoppo, Tomadico.

Tabella B.

Tutti i Comuni della provincia di Trento, Istria e Trieste edel Circondario di Gradisca fatta eccezione dei seguenti:

Trieste, Muggia, Monfalcone, Grado, S. Canzian d'Isonzo, Ronchi di Monfalcone, S. Pier d'Isonzo, Staranzana, Turriaco, Gorizia, Savona d'Isonzo, S. Andrea di Gorizia, Piedimonte del Calvario, S. Pietro di Gorizia, Luceinico, Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo, Corona, Romans, Sagrado, Versa, Viljessa, Mariano del Friuli, Cormons, Brazzano, Capriva di Cormons, Chio pris, Viscon, Medea, Moraro, Mossa, S. Lorenzo di Motta, Cervignano del Friuli, Aquileja, Villa Vicentina, Scodavacca, Ruda, Fiumicello, Topoglia, Terzo di Aquileja, Campolongo al Torre, Perteole, Aiello, Muscoli, Strassoldo, Joannis, Visco, S. Vito al Torre.

## GEMONA

### SOTTO TUTELA

Il giornale «La Patria del Friuli» in una corrispondenza straordinaria (N. N.) da Gemona, celebrava recentemente le lodi dell'attuale Commissario Prefettizio, cav. uff. Silvio Innocenti, augurando ch'egli possa reggere le sorti del Comune almeno sino alle elezioni generali del 1925.

Indire i comizi, oggi o a breve distanza, significherebbe — concludeva il corrispondente — ritorno trionfale dei popolari al potere. Il che, veramente, fa a pugno con la premessa; poichè se l'opera dei Commissari Caroncini ed Innocenti, genuini rappresentanti ed esponenti a quel posto del partito fascista, fosse stata, proprio, sempre ispirata a criteri d'imparzialità, di serenità, di rispetto ai sentimenti della maggioranza e non a velle ecceduto, troppo di frequente, dalla competenza amministrativa ordinaria, ci sembra che a ben altra conclusione da quella tirata sul rafforzamento dei popolari, il corrispondente sarebbe dovuto arrivare.

Neanche il cav. Innocenti, quindi, avrebbe raggiunto lo scopo precipuo della sua missione, cioè, di creare — dopo aver riveduto per benino le lucciole alle amministrazioni precedenti — quell'atmosfera politica che consentisse un'amministrazione comunale contro o senza i popolari.

In verità, l'egregio cav. Innocenti ha dimostrato di possedere della sottilezza con la quale ha giocato — lo diciamo in senso diplomatico — un po' tutti. Ma certi atti non gli hanno giovato. D'altronde la situazione politica locale, guardata oggettivamente, era ed è tale che una trasformazione a vista non l'avrebbe potuto compiere nemmeno lui che, pure, è ritenuto, per certe sue doti preclare, uno dei pezzi grossi del regime governativo provinciale.

Lasciando altri rilievi, è bene notare che Gemona non ha dimenticato le scene selvagge della notte su l'otto gennaio: le violazioni di domicilio, prima fra tutte quella della canonica, le bastonature e le umiliazioni a cittadini e ad ex combattenti, le minacce ed il tribunale speciale che, all'albergo Stella d'Oro, alla presenza del Commissario Caroncini e di qualcuno del direttorio fascista gemonese, compì cose per cui si meritò la qualifica di Tribunale del Terrore.

E questi fatti non potevano non far perdere al fascismo anche la simpatia che aveva in certe zone grigie della siamo associare.

Un giudizio coscienzioso su l'opera amministrativa del Commissario Innocenti fin qui svolta, non può essere ancora dato. Alle lodi incondizionate, però, che gli tributa il sig. N. N. su la «Patria» noi, francamente, non ci possiamo associare.

L'egregio cav. Innocenti, senza dubbio, un ottimo funzionario. Egli ha lavorato e lavora con sorprendenti atti

vità; ma — ci permetta di osservarglielo — troppe volte e senza che ce ne fosse sempre bisogno, egli ha assunto i poteri del Consiglio. Il che si può definire illegalismo amministrativo.

E così ha modificato organici, proceduto a nomine, impegnato bilanci e, seguendo la politica giuseppina del suo predecessore, il gen. Caroncini, non s'è peritato di spogliare violentemente il Consorzio dei Cappellani dall'Ufficio della Chiesa del Cimitero riattivando — non certo con frutto pacificatore — un diritto di patronato a cui il Comune aveva rinunciato con atto del 1876, o che, per lo meno, non aveva esercitato da tale epoca.

Non pare all'egregio Consigliere Innocenti che la responsabilità di certi atti — sempre che non trattisi di urgenza obiettiva ed assoluta — anche se facilitati dalla legge, dovrebbe essere lasciata dai commissari, massime se prefettizi, alle rappresentanze locali che sanno di dover rispondere, non solo alla propria coscienza ed all'autorità superiore, ma anche al corpo elettorale?

Il sig. N. N. della «Patria del Friuli» ha preso lo spunto per il suo articolo elogiativo dalla nomina dei medici. Eppure anche con il corso medico non è stato esente da critiche.

Ed a questo proposito, c'è chi — pensando a certe mosse passate — si è chiesto: la scelta del dott. De Sol (perché fu preferito al primo in terra?) già assistente a Perugia del prof. Menghetti, che fu membro della commissione giudicatrice, ora a Tricesimo, (come è grande l'affetto del nostro Commissario per Tricesimo!) precluderebbe, forse, a qualche atto del cav. Innocenti nella sua qualità di Commissario dell'Ospedale Civile e riguardante una riteriore sistemazione del servizio chirurgico?

Molti si sono meravigliati nel vedere il cav. Innocenti tenersi anche la gestione della Congregazione con relativo Ospedale Manicomio.

Ma ci pare che se appunto, in materia, si dovesse fare, questo dovrebbe essere mosso all'autorità superiore che continua ad ammettere che una stessa persona amministri importanti aziende che hanno interferenze delicate fra loro, se pure non sono, addirittura, in conflitto di interessi. Ma la Prefettura non bada a queste ed altre simili balze amministrative, occupata come è a tener d'occhio e, se occorre, far chiudere qualche osteria gemonese «abitua le ritrovo di individui ostili alle istituzioni» cioè, di popolari, al qual partito però, nessuno può muovere l'appunto di aver deciso la nomina di una commissione che ponga le mani, fascisticamente, nella Costituzione.

A quando le elezioni?

\*\*\*

Ricordiamo che il gen. Caroncini, an-

che per sottrarsi (lo dice lui stesso in una nota polemica su la «Patria» del 23 corr.) alle insinuazioni che si facevano circa un suo ipotetico attaccamento al posto per interesse personale (e non copriva che due posti indennizzati: quello del Comune e quello dell'Ospedale) aveva fatto convocare i comizi per il marzo decorso. Ma siccome la lista, che pure aveva avuto tutti i carismi del fascio locale e della federazione provinciale, non era riuscita di gradimento a qualcuno (come compilarla meglio, osservava il Caroncini, senza farvi entrare... i popolari?) le elezioni furono rinviare; Caroncini se ne andò e venne l'Innocenti.

Il corrispondente ordinario della «Patria» in una noticina sarcastica, giorni fa, chiedeva al sole delle terre friulane se le elezioni comunali si faranno o no entro il secolo. Gli rispose su le stesse solenne, come sopra dicemmo, certo N. N. dimostrando la necessità di rinviare le elezioni al 1925.

In realtà parrebbe che il sig. Commissario fosse intenzionato di andarsene; ma risulterebbe, altresì ch'egli a persone autorevoli abbia detto che se la lotta elettorale non sarà imposta secondo le sue direttive, egli — pur lasciando Gemona — penserebbe a farci mandare un secondo... Caroncini.

Non sappiamo a chi sia diretta l'espressione che sa, un tantino, di minaccia. Se fosse ai popolari, potremmo dire che questi sono stati sempre accomodanti; non anno sete di potere né fretta di raggiungerlo, ma subiscono né subiranno, neanche, imposizioni o minacce.

Ma la frase, forse, alludeva ad altri...

Il nostro pensiero è che le elezioni sono opportune e che ad esse debba addoverarsi, se non subito, da qui a qualche mese. Una amministrazione normale, anche se mediocre, è sempre preferibile ad una straordinaria anche se ottima.

Che se — per questioni puramente partigiane o per attendere che siano operati i personalismi ed i pettegolezzi ai quali accenna il Caroncini e che non riguardano affatto le opposizioni — ci si volesse deliziare ancora per lungo tempo con commissari prefettizi o regi, la responsabilità dell'aggravio al comune e della situazione anormale sarebbe ancora e sempre del partito dominante.

## CAMINO DI CODROIPO

Collaudo del nuovo organo di Brische. — Chiamati noi sottoscritti a collaudare il nuovo organo costruito dalla Ditta Beniamino Zanin e Figli di Camino di Codroipo, collocato nella Chiesa Parrocchiale di Brische (Treviso), giusta il contratto 18 giugno 1923 stipulato tra essa Ditta e questa Ven. Fabbrica rappresentata dal Rev. mo Parroco Don Oltino Vettor, dopo esaminato minutamente l'istrumento in ogni singola sua parte siamo lieti di dichiarare quanto segue:

1. L'istrumento corrisponde perfettamente al progetto in data 5 giugno 1923 dalla Ditta stessa presentato e dalla Ven. Fabbrica accettato.

2. L'istrumento, che ha manuale e la pedaliera a trasmissione meccanica meccanica mentre la registrazione agisce col sistema pneumatico tubolare, è perfettamente riuscito in ogni sua parte ed è stato costruito con quella accuratezza che ben distingue la Ditta Zanin e che si ricontra in tutti i lavori che escono dalla sua pregiata Fabbrica.

3. L'organo fonicamente è ben proporzionato alla capacità della Chiesa, e, benché di piccole proporzioni, si presta bene tanto per l'accompagnamento del canto quanto per l'esecuzione di musica organistica liturgica, poichè, a vendo i registri Viole di 8 p. Flauto di 4.0 e Voce Celeste di 8, rinchiusi in una cassa espressiva, può dare l'effetto di un secondo manuale.

4. Infine, sia per l'abbondante quantità d'aria fornita da un ottimo mantice a pieghe antisimmetriche, sia per l'equilibrato giusto dei registri nel loro complesso, per la bontà del materiale impiegato nella costruzione, e per l'accuratezza che appare evidente anche in ogni sua piccola parte, l'istrumento può dirsi perfettamente riuscito e quindi meritevole di ampio collaudo.

Questa Ven. Fabbrica può quindi esser ben lieta dell'acquisto fatto, e la Ditta costruttrice può essere a ragione soddisfatta dell'opera sua.

f. i. cav. Giov. Battista Cossetti  
M. o Giuseppe Pietrobbon.

Brische (Treviso) 15 agosto 1924.

## SACILE

Assemblea della Cassa Rurale. Per domenica 31 agosto alle ore 16 nella sede sociale «Salone Ruffo» il Presidente Andreazza ha convocato l'Assemblea Generale straordinaria dei Soci cui sono invitati a parteciparvi per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria;
2. Bilancio al 31 luglio 1924;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Sistemazione definitiva della Cassa;

5. Varie.  
L'assenza non giustificata sarà punita con la cancellazione dal libro soci.

## CIVIDALE

Sempre furti. — Nella vicina frazione di Purgessimo ignoti delinquenti dopo aver forzata la porta d'accesso del negozio del sig. Casero Daniele fecero piazza pulita di quanto trovarono, comprese 2000 lire in contanti, arreceando un danno di circa 5000 lire in tutto. Dei ladri ancora nessuna traccia. Si spera che questa volta vengano acciuffati perchè furti del genere ne abbiamo rilevati due, e in pochi giorni.

## Nel notariato

L'avvocato conte Odorico della Pace ha consegnato con ottimi voti, presso la R. Corte d'Appello di Venezia l'abilitazione all'esercizio del notariato. Vivissime congratulazioni e auguri.

## LATISANA

Festa delle Grazie. — Domenica 31 corr. mese, ricorrendo la festa della B. V. delle Grazie che si celebra ogni quattro anni, è invitata la rinomata banda di Lavariano, diretta dal M. o Basciu per svolgere il seguente programma dalle ore 20 alle 23:

- 1) Verdi, Sinfonia «Nabucco»; 2) Mozart, Celebre «Marcia Turca»; 3) Verdi, Gran Finale 2.0 «Aida»; 4) Pedrotti, Sinfonia «Tutti in maschera»; 5) Puccini, Fantasia «Bohème»; 6) Carlini, Fantasia «Mezzanotte»; 7) Basciu, Danza Hispania; 8) Donizetti Atto 4.0 «Lucia»; 9) Lehar, «Vedova Allegra».

## PERCOTTO

Festa religiosa. — A' di 8 settembre corr. anno nella ricorrenza della Natività di Maria SS. avranno luogo nel Santuario di Muris solenni cerimonie. In precedenza, cioè nei giorni 5, 6, e 7 sett. sull'imbrunire vi sarà funzione con predica di distinto oratore. Nel giorno della festa: ore 8 S. Messa bassa con Comunione; ore 10 S. Messa cantata; ore 15.30 Vespri e penegrigie co. Accorate, o fedeli, ad onorar Maria nel suo più antico Santuario friulano eretto circa mille e cento anni fa dalla devozione di Paolino il grande Pastore Aquileiese.

Funeri. — Il 23 corr. moriva all'età di 30 anni e dopo molte sofferenze l'ex combattente Forte Luigi, lasciando nel dolore la moglie e due figliuoli.

I funerali risuonarono imponenti; tutto il popolo di Percotto partecipò alla mestissima cerimonia per dare al compianto paesano l'attestato della stima che si meritava.

Molte le corone; quella della famiglia, dei eugini, combattenti, e tante altre. La sezione combattenti partecipò in gran numero con gagliardetto abbrumato.

Il cav. Bosero, prima che la salma fosse calata nella fossa, rievocò la figura dell'estinto con un discorso, che non tardò a strappar lacrime a tutti i presenti. Alla moglie e desolata famiglia le mostre sentitissime condoglianze.

Zaneto porge le più sentite condoglianze alla famiglia colpita da tanta sventura e al defunto amico prega l'eterna beatitudine.

## S. STEFANO DI BUIA

S. E. Rev. mo Mons. Giosuè Cattarosi, Vescovo di Feltre e Belluno, i primi della ventura settimana, trovarassi, benché per poche ore, fra noi. La sua memoria, per la predicaone eucaristica che tenne qualche anno fa, in preparazione al Congresso Foraniese, è viva e in benedizione in mezzo a questo popolo. Egli, il santo Presule, si compiacerà presiedere l'annuale ordinaria adunanza di questa Congregazione del SS. Crocifisso, di cui è illustre Priore. Ben venga dunque l'Angelo delle Diocesi di Feltre e Belluno! I suoi passi sieno in benedizione.

## BUIA

La Casella è un antico casolare, dall'aspetto severo, sito fra S. Stefano, l'Oslosomano e Zegliacco. Un tempo fu proprietà di una nobile famiglia che pure portava tal casato. Da anni Domini non esiste. L'abitano ora due buone famiglie di agricoltori. Sere sono la scultudine di questo pacifico Ort, così scrivevano, durante l'infamata invasione, quei signori d'oltre il confine, fu disturbata dai malandrini. Alla famiglia Savio fu trafugata una bicicletta, quasi nuova, eibarie ed effetti di vestiaro.

Nella medesima notte pure a Sotto costia avvenne alcunché di simile ma con proporzioni alquanto più gravi. Nella bottega del sarto Ursella Riccardi, altri, della stessa depreata razza, involarono panni confezionati e in pezza, di più una doppietta; in complesso vi recarono un danno di oltre 3000 lire. Come di consuetudine nessuna traccia de' furtanti.

## ARTEGNA

Funeraria. — Sabato ebbero luogo i funerali del compianto comendatino sig. Antonio Rizzotti decesso in seguito a lungo erudelo morbo. Con largo concorso di amici e paren-

ti e con l'intervento delle locali Sezioni delle Madri e Vedove dei Caduti, degli orfani di guerra e dei bambini del l'Asilo la lacrimata salma fu portata all'ultima dimora.

La desolata famiglia in memoria del buon Antonio fece una generosa offerta all'Asilo ed alla Sezione Orfani di guerra.

Alla vedova Rizzotti, ai parenti tutti specie al nipote Don Domenico, le nostre vive condoglianze.

## SEGNACCO

Festa religiosa. — Devotissima e solenne oltre l'usato è qui riuscita come nella scorsa l'annuale festa della B. V. della Consolazione. Il quattriduo di predicazione fu sostenuto egregiamente dal R. P. Bassi dei Missionari di S. Vincenzo de' Paoli di Udine, il quale con faccondia, chiarezza, elevatezza e varietà di concetti e di immagini e con la mozione degli affetti, mattina e sera, intratteneva estatico e commosso il numeroso uditorio, che gremiva letteralmente la bella e spaziosa Chiesa Parrocchiale.

Dei frutti spirituali della divina parola, infuocata e piena di unzione si può avere un termometro nelle circa duemila S. Communioni che si ebbero in quei giorni. Una Pasqua addirittura!

Commovente riuscì la Comunione generale del mattino, durante la quale il nostro Rev. Parroco don P. Vidoni leggeva ad alta e chiara voce gli atti di preparazione e di ringraziamento petuti dal popolo, ed accompagnava all'harmonium appropriati inni e canctici eucaristici.

Dopo il Vespro solenne in musica, la processione ordinatissima, interminabile, imponente, con la artistica sacra Immagine percorse le contrade principali del paese tutte pavesate di damaschi bandiere e fiori, e veniva completata da continui inni e cori sacri benissimo cantati alternativamente dalla «Schola Cantorum» dal Circolo Giov. Catt. maschile e dalle Figlie di Maria sotto la direzione dello stesso nostro sig. Parroco.

La festa ebbe termine col canto del «Te Deum» di ringraziamento e con la benedizione eucaristica.

L'indimenticabile giornata trascorse santamente lieta e senza il minimo incidente. Che la Vergine SS. ma benedica allo zelante e dotto Missionario e dia grazia a noi tutti di seguirne gli esempi ed i consigli.

## L'irritazione delle Emorroidi

Le emorroidi e la loro irritazione possono essere prontamente alleviate con l'Unguento Foster. Esso ferma l'infiammazione, previene il prurito ed ha un non comune effetto cicatrizzante, persino nelle emorroidi fuoruscanti e sanguinolenti. — Ovunque: L. 7. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

## Collegio Convitto Comunale Maschile TOLMEZZO

Locale moderno. Ottima stazione climatica, retta medicissima.

1. Scuole Elementari complete.  
2. Istituto Tecnico Inferiore Comunale.  
3. Scuola Complementare Pareggiata.  
4. Scuola Professionale.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.  
Il Sind. Pres. Comm. Viglianza  
Rag. Ilario Candussio

## PAULINI COLLEGIO FEMMINILE

diretto dalle Suore Rosarie (Porta Grazzano)

Scuole Interne: Elementari (6 classi) Scuole di lavoro e di cultura familiare - Giardino d'Infanzia. Convitto per le senole medie: Istituto Magistrale Inf. e Sup. Scuole complementari - Istituto Tecnico Inf. e Sup. Il Collegio si riaprirà regolarmente nei primi giorni di ottobre.

## R. Convitto Naz. «Paolo Diacono» in CIVIDALE

Con annesso Regie Scuole Ginnasiali, Complementari, con i corsi integrativi, per il passaggio all'Istituto Tecnico Superiore ed all'Istituto Magistrale - Corso Elementare. Sono aperte le iscrizioni

## Malattie Nervose Dott. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Provinciale  
Martedì, Giovedì, Sabato: ore 13-17  
Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

## CASA DI CURA per malattia d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI  
SPECIALISTA  
UDINE Via Cassignacco, 15 UDINE

# UDINE

## La normalità alla Federazione Fascista

Che alla federazione Pistentiana, (direbbe il collega Castelletti) si vada bene, e da un pezzo, tutti lo sappiamo. Ma che tanta normalizzazione fosse anche così rumorosa, veramente non lo credevamo. Di fatto il «Gazzettino» di domenica, in cronaca della città così racconta:

Leri, nel pomeriggio, il signor Marin si presentò alla Federazione friulana fascista, dove era riunito il Direttorio provinciale per chiedere spiegazione in riguardo alla pubblicazione del comunicato della Federazione dei sindacati. Avvenne un incidente con un pugilato fra Marin e qualche membro del Direttorio. Non sappiamo se esso avrà seguito cavalleresco.

## La repressione... legale fascista

In occasione del delitto di Adeglia, dove venne ucciso il milite Gentile vennero incendiate alcune case di gente risultata completamente innocente, nella stessa questura i fascisti vollero arrigere e influenzare l'istruttoria, inducendo l'assassino Zenarola ad accusare due altri, per proclamare, alla vigilia delle elezioni, che c'era stato il complotto fascista.

Si vennero assolti dalla sezione d'accusa, dopo le pene di una detenzione preventiva sotto il peso di una tremonda accusa.

Tempo fa il geom. Domini annunciò di avere scoperto l'assassino di Edgardo Beltrame, caduto, come si ricorda, a Castions di Strada, al domani della marcia su Roma.

Venne arrestato certo Avian Isidoro fu Giovanni, d'anni 64, da Castions di Strada. Ora il «Giornale» fascista dà notizia che il procuratore Generale ha richiesto l'assoluzione e la liberazione dello stesso.

Sono i frutti amari del legalismo il legalista del fascismo!

La polizia e la magistratura non potranno compiere la loro funzione, nell'interesse della giustizia, finché la faccenda non la smetta di voler intramettersi, a scopo di parte.

## I morti che fanno paura

La commemorazione di Don Minzoni eroico combattente, pio sacerdote, vittima di delinquenti, venne impedita a Udine.

Al monumento ai caduti Udinesi presso il Tiro a Segno, in Piazza S. Giacomo, al Redentore, manifestazione spontanea dell'anima popolare, sono apparse in questi giorni immagini dell'on. Matteotti e le popolane vi portarono fiori e preghiere.

La questura e i fascisti hanno strapato quelle immagini, hanno impedito l'omaggio.

Quei morti fanno paura!

## Il fazzoletto rosso... e l'illegalismo che non c'è

Racconta la «Patria del Friuli» che a Vernasso sopra Cividale domenica scorsa è successo un incidente perché un gruppo di avanguardisti in visita, vedendo spuntare un tessuto rosso dal tasca di un vernassino lo strappò, riservandosi la sorpresa di constatare che il fazzoletto rosso era invece... tri colore.

Di lì un po' di reazione nella popolazione, una spedizione punitiva ecc.

«Il Giornale del Friuli» racconta ben diversamente la cosa, e magnifica la disciplina dei fascisti e nota l'aggressività degli altri e minaccia il finimondo.

L'episodio dà occasione al foglio fascista di ricordare che il fascismo friulano nulla ha di rimproverarsi di illegalismo...

Verità, come si vede, che tutti conoscono, dagli sfregi in pubblica piazza di S. Vito al Tagliamento al comm. Morassutti e ad altri, sfregi ai quali assisté anche l'avv. Pistenti, ora direttore del Giornale del Friuli, agli ultimi episodi, come quello contro il Parroco di Muzzana.....

Invece se si potesse dire: quei signori restino a casa e non vadano a provocare le pacifiche, laboriose popolazioni, che con i loro gloriosi morti, non hanno bisogno di lezioni di patriottismo dai giovincelli della nuova era!

## La morte di un uomo pio e benedico

Mercoledì notte, verso le 3 nella casa in Vicolo Cicogna, è spirato, a 76 anni il sig. Francesco Rossi, uomo pio, pio, benedico, amato e stimato da quanti lo conobbero.

Nella sua agiata condizione visse modestamente, rigido per sé, largo per le opere buone, dedicato alle opere di cristiana carità e di preghiera.

La sua memoria resta venerata. Condoglianze ai parenti.

## Apertura dell'Asilo Maria Bambina

La Direttrice dell'Asilo Infantile, Suor Maria Teresa Gruppelli, ci prega di comunicare che col 1.° settembre p. v. si riaprono le iscrizioni all'Asilo stesso.

Verrà pure aperto un corso per le

alunne della scuola elementare, le quali possono frequentare anche il mese di settembre per lezioni di studio e lavoro.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Asilo, Via Francesco Mantica N. 31.

## I PREPARATIVI PER LA VENUTA DEI SOVRANI e per le feste della Brigata Re

Udine si appresta a ricevere nel modo più degno il suo Re glorioso che ha ospitato durante la guerra.

Un Comitato generale sorto per iniziativa del co. di Caporiacco, del comm. Fabbris e del dott. Bimba ha formato nel suo seno una commissione esecutiva la quale intende di dare alle cerimonie l'espressione più completa e signorile.

Il Comitato ha già tenuto una prima laboriosa seduta.

Dopo aver trattato il problema finanziario, il cui onere sarà sostenuto dalla Provincia, dal Comune e dalla Casata di Risparmio, il Comitato prende in esame le modalità per l'alloggio dei Sovrani, che sarà preparato con sontuosità, nel palazzo del Prefetto dove già fervono i lavori di adattamento.

Oggetto di particolare studio formò la questione degli alloggi durante le giornate di ricevimento. Data l'enorme affluenza di persone, il Comitato, a mezzo di una Commissione speciale farà appello a tutta la cittadinanza, affinché essa renda meno gravoso il suo compito, dando prova di generosa ospitalità.

Nessun particolare sarà trascurato per rendere più gradita agli Augusti Sovrani la loro permanenza a Udine e mentre archi di trionfo, ed addobbi delle piazze, e illuminazioni sfarzose orneranno i luoghi attraverso i quali passerà il corteo reale, una straordinaria serata di gala sarà data al Teatro Sociale con uno spettacolo lirico di primissimo ordine.

Oltre alla grande rivista che S. M. il Re, passerà in piazza Umberto I. e alla quale prenderanno parte tutti i Combattenti del Friuli, i Sovrani, al loro arrivo, saranno onorati, in particolare ricevimento, da tutti i Sindaci della Provincia.

Le Loro Maestà che, come è noto, assisteranno alla posa della prima pietra del nuovo grande Ospedale ed a quella delle Scuole Professionali «Giovanni da Udine», visiteranno la locale sede della Federazione Combattenti, l'Istituto per gli Orfani di guerra di Rubignacco e probabilmente S. M. la Regina onorerà di una Sua visita alcune fra le principali istituzioni cittadine di beneficenza.

Sul campo sportivo Moretti avrà luogo infine il grandioso carrozzone storico per il centenario della Brigata Re. Questa cerimonia, che rievcherà i fasti delle gloriose cravatte rosse, riuscirà un avvenimento di eccezionale importanza per l'originalità dello spettacolo cui prenderanno parte circa 800 fra soldati e ufficiali.

## La massoneria, sì, ci voleva!

Nel Comitato d'onore per la venuta del Re in Friuli hanno posto i soli deputati fascisti; ne sono esclusi i popolari.

Nell'adunanza per costituire il Comitato esecutivo, si invitò la sezione fascista, non il partito popolare, né la Federazione Reduci di Guerra.

È non è da meravigliarsi, come tutto il resto anche il Re, che è di tutti, dev'essere monopolizzato ad uso e consumo della fazione dominante, dei tenacemente repubblicani. E il valore e la tradizione gloriosa dei fanti della Brigata RE pure.

Ma la massoneria udinese venne invitata. Tanto è che, nell'era nuova, il fascismo proprio davvero vuol spazzare la losca società segreta!

## Per un comitato d'onore! Proteste e commenti

Riceviamo la seguente lettera e per un dovere giornalistico prima, per un senso di indecisa giustizia poi, la pubblichiamo interamente.

Ravvisiamo però, in essa, alcune indistricabili verità. Vogliamo sperare, diciamo così, con prudente esame, vogliamo sperare che certe esclusioni siano... dovute a leggera dimenticanza.

Non vogliamo ancora credere che ad arte fossero avvenute!

«Credevamo che nella Brigata RE, avessero fatto parte cittadini di ogni idea e di ogni principio. Ciechi, ci eravamo illusi!

«Ci accorgiamo che, fin da trecento anni da che è stata fondata la Brigata RE, era composta esclusivamente di fascisti di tutte le ore.

«Infatti, leggendo i nomi dei componenti il comitato d'onore per le feste centenarie che si terranno ad Udine quanto prima, rileviamo l'esclusione completa per esempio dei Deputati Friulani rappresentanti le opposizioni, le quali contano nelle loro file indubbiamente la stragrande maggioranza

## Una culla

Domenica sera, la famiglia del signor Manlio Flaibani è stata allegra da dal vagito di un leggiadro maschietto al quale verrà imposto il nome di Aldo.

All'amico Manlio, alla signora, i nostri saluti, al neonato gli auguri più fervidi e che nessuna nube oscuri il suo sorriso nella vita.

**GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA**  
**Dott. D. Damiani**  
UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria)  
TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

**CURA SPECIALE SCIATICA**  
Mialgie e nevralgie reumatiche  
**Dott. GIOVANNI FAIONI**  
Via Lovaria - UDINE

**Dott. T. BALDASSARRE**  
Cura di Cura per Malattie degli Occhi  
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta  
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17  
Telefono N. 3.60  
Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

**Dott. P. STRINGHER**  
Consultazioni Mediche Infortunistica  
Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15  
Udine - Via Cavour 15 - tel. 880

**Gabinetti Dentistici**  
**Dott. Bernardi**  
Medico Chirurgo Specialista  
CIVIDALE: martedì - sabato  
UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2  
(gli altri giorni)

**MALATTIE NERVOSE**  
UDINE - Piazzale 26 Luglio - Telefono 518  
**CASA DI CURA**  
DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO  
Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

**NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE**  
UDINE  
Piazzale 26 Luglio - Telef. 518  
Cura dei **FANGHI** naturali

**DITTA Domenico Raiser & Figlio**  
UDINE  
Premiata fabbrica Damaschi, Velluti e Seterie  
Damaschi per apparati sacri, addobbi di Chiesa, padiglioni ecc. Seterie e Velluti per Bandiere, Stendardi, Gonfaloni ecc.  
Si confeziona qualunque drappo ad ordinazione. Si garantiscono le stoffe di tutta seta genuina resistentissima a prezzi vantaggiosi e facilitazioni di pagamento  
La bontà della merce ed il nome della vecchia Ditta è la migliore raccomandazione. — Merce garantita genuina a prezzi puramente di fabbrica

**Cura dell'Eczema**  
Non si deve pensare che all'eczema non si possa recare sollievo. L'Unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. — Ovunque: L. 7. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano (8).

**LAVORAZIONE DEL LATTE**  
(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte secchiali per mungitura, bacinelle Swartz, secchiali, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla  
**Associazione Agraria Friulana**  
SEZIONE MACCHINE AGRARIE  
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

**GIUSEPPE FILIPPONI - Udine**  
VIA PREFETTURA N. 6  
**MOBILI** d'ogni genere  
Specialità **Salotti e Camere di lusso** in stili antichi e moderni  
D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE  
Ottime Camere e Salotti di tipo comune e di buon gusto  
Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau  
**PREZZI DI FABBRICA**  
Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

## CORGNOLO

### Circostanza memoranda

(Merluzzi). — Paesetto che secondo statistiche ufficiali conta 557 abitanti nel Distretto di Palmanova, Comune di Porpetto. Con uno slancio meraviglioso, con una compattezza unica, i corgnolesi vollero la nuova Chiesa. E la nuova Chiesa è sorta, bella e maestosa, orgoglio del paese, monumento inigne che sfiderà i secoli e dirà ai posteri l'attaccamento dei Corgnolesi alla religione e la loro operosità nel bene. Era urgente bisogno; da oltre 20 anni vi si era pensato; e la Domenica 8 Agosto 1922, con una festa che trascorse veloce ma resterà memoranda, i fasti di Corgnolo, l'Arcivescovo nostro Mons. Ant. Anastasio Rossi, circondato da numeroso Clero, dalla benemerita Commissione pro Erigenda Chiesa e da imponente folla di popolo arso entusiasta anche dai paesi vicini, on solennità di rito benediceva e collocava la prima pietra della nuova Chiesa, che veniva dedicata al Sacro Cuore di Gesù.

La prima Chiesa che nella nostra Archidocesi è decorata di sì nobile titolo! Tutto si cominciò ad accumulare il materiale necessario: ghiaia, blocchi, abbia, calce, mattoni ecc. il paese — Casali e Pampaluna furono tutt'uno con Corgnolo — vi si prestò con alacrità e spontaneità del più alto encomio.

E i mezzi finanziari? Fondi raccolti negli anni precedenti, sottoscrizioni dei singoli capi famiglia, e, soprattutto, le quote d'affranco dei terreni soggetti a servitù ai pascolo (232 campi di prato) a favore della comunità di Corgnolo. Qui si rivelò il cuor buono dei Corgnolesi che — essendosi ormai mutate le condizioni legislative precedenti — rinunziarono per sempre ad un loro quasi millenario diritto di pascolo su una vasta estensione di terreni, appartenenti a diversi proprietari, devolvendo il ricavato d'affranco a vantaggio della nuova Chiesa.

Bravi Corgnolesi! Voi avete compiuto un nobilissimo atto che rimarrà segnato a caratteri d'oro nella vostra storia paesana e avrà l'incondizionata approvazione dei posteri. Non si parla poi di un complesso di sacrifici superflui, che solo chi è nell'ambiente del luogo può valutare appieno, i cariaggi, la mano d'opera gratuita nella preparazione e raccolta del materiale ecc. E il paese farà ancora, e coprirà le pendenze restite scoperte.

## La giornata solenne

Alle 7.30 di Domenica 17 agosto corrgiunse S. Ecc. Mons. Arcivescovo che consacrò la nuova Chiesa, assistito dal Parroco don Ganzini, dal Vicario locale don Valentini e dal Clero dei dintorni.

Alle 10 vi fu la prima S. Messa solenne, cantata, celebrata da Don Riccardo Valentini, con Assistenza Pontificale, ottima e ruscitissima la musica del Perosi eseguita da la «Schola cantorum» locale, con quintetto d'archi di Palmanova, maestro di cappella don Carlo Abbado.

Alle 11 seguirono le Cresime. Subito dopo mezzogiorno giunse la rinomata banda di Lavariano.

Alle 15 funzione vespertina con processione eucaristica, Te Deum di ringraziamento, discorso di S. E. Mons. Arcivescovo che diede un plauso speciale al paese tutto. Il tempo piovigginoso impedì il completo addobbo del paese; archi e manifestini osannanti non mancarono. Non si poté effettuare la illuminazione fantastica del paese e l'incendio della torre campanaria a causa del tempo. Ma fu intensa celebrazione interiore dei cuori nel trasalimento nel tripudio di una profonda commoione.

Al pranzo partecipò anche il Sindaco di Porpetto, l'Architetto Giovanni Sanbi, il sig. Lorenzo Lorenzutti, il sig. Giuseppe di Bert, ecc. ecc.

Giunse una graditissima lettera di S. E. Mons. Fortunato De Santa, Vescovo di Sessa Aurunca e altra di S. E. Mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Feltre e Belluno.

A tutti riempì l'animo di consolazione un prezioso autografo con fotografia e Apostolica Benedizione del Sommo Pontefice Pio XI.

Bellissimo il Numero Unico con fotografie, articoli, poesie (D. Antonio Rossitti del Cormor di Udine). Per la prima volta vidi alle stampe il celebre ritratto artistico di S. E. Mons. Arcivescovo, eseguito, in espresso omaggio personale, dal più grande ritrattista moderno, il Falluti, dinanzi alla cui tavolozza, in Europa e in America, posarono Imperatori, Re, e il Sommo Pontefice stesso.

Non è possibile non tributare l'elogio più riconoscente a la benemerita Commissione pro Erigenda Chiesa; Commissione presieduta dal sig. Luigi Lorenzetti e di cui fu parte principale il sig. Giuseppe Del Pin e altri di cui mi sfugge il nome. Non si può dimenticare l'opera indefessa del Vicario locale.

## Note d'Arte

L'imponente edificio, costruito in due soli anni, già tutto completamente biancato e decorato all'interno e all'esterno, costa oltre 200.000 lire.

Non ha stile particolare, ma l'ispirazione è attinta all'architettura che va

dal XIII al XV secolo, improntata da piccole modificazioni personali del progettista sig. Giovanni Santi, giovane autore uscito dall'Accademia di Belle Arti di Torino, e che rivela già una geniale inclinazione di solenne maestà ed ansterità nel campo degli edifici sacri. Da artisti competenti e dalla Commissione d'Arte Sacra fu già espresso vivissimo desiderio che il sig. Santi divenisse architetto specialista nelle costruzioni destinate al culto religioso. Questa giovane promettentissima speranza dell'arte friulana è di Gonars, come pure il Capomastro sig. Sante Zorzini e le maestranze.

La pianta della Chiesa è semplice, a una sola navata e con due cappelle laterali. Il vaso della Chiesa è unito al coro da tre gradini; lunghezza m. 25x10, luce interna lateralmente, addossata alla Chiesa sorge la sagrestia e la svelta graziosa torretta, la quale sino alla sommità della croce misura m. 19 d'altezza; la celletta accoglie tre campane che invitano i fedeli al raccoglimento e li animano ad ascendere ad una vita superiore.

La facciata ha una linea semplice e robusta. L'elemento architettonico che gli dà maggiore risalto è il portale. Questo ricorda gli insuperabili portali delle chiese medioevali e più precisamente romane, da le ampie strombature con pilastri e archivolti ricchissimi di ornamentazione scultorea; porta architravata, alla quale sovrastava una lunetta la cui superficie veniva ricoperta da un vassorilevo in marmo, da un affresco, o, il più delle volte, da qualche ricco mosaico.

Dato il relativo spessore del muro della facciata, le strombature sono zigzere e semplici; agli archivolti di queste, per rendere più grandioso e originale il portale, il muro è stato rivestito con lastra di pietra artificiale a cuneo, con in metà a ciascuno di questi, una graziosa testa d'angelo, in modo da formare così l'archivolto maggiore e fare corona solenne al Sacro Cuore di Gesù, cui la Chiesa è dedicata, dipinto ad imitazione mosaico; nota di colore che anima di dole contrasto il portale e la facciata stessa. La porta, in rovere, architravata, è scompartita in parecchi specchietti per rendere così più grandiosa la massa.

Un robusto zoccolo in pietra artificiale fa da base a la facciata e al portale stesso. D'ambo i lati del suddetto zoccolo parte una riquadratura la quale serve a unire gradatamente lo spessore dei due muri, s'innalza con la cornice finale che dà l'inclinazione del tetto e lega la guglia, la quale fa da base a la croce in cemento. Un bel rosone a raggiera, formante pure una croce, rompe la monotonia della parte superiore della facciata.

L'ossatura generale interna è di un'architettura classica, Pilastri e lesene con gli angoli ammorbiditi e resi più svelti da una piccola cornicetta a tondo. I capitelli dalla linea del nostro rinascimento, con particolari romani e bizantini, formati da un canestro dal quale escono due leggere volute per sostenere l'echino che va a unirsi a la cornice di legatura interna, forma qua si una cosa unica col capitello. E' tolta l'architrave e il fregio per rendere più leggera la cornice e innalzare di più la Chiesa. Le lesene sono rinforzate da riquadrature che arrivano fine alla cornice maggiore.

Il soffitto del coro s'imposta su quattro maestose arcate, dalle quali parte una volta a crociera rialzata, con costoloni uniti al centro da un rosone a raggiera, inornocciato da una corona di rose. E' illuminato ai lati da due piccole finestre pure circolari.

I vetri sono tutti colorati rendendo così più armonioso e mistico il sacro recinto.

L'altare maggiore è lavoro del noto marmista sig. Augusto Paroni da Ontagnano. Grandiosità, severità di linea, semplicità di particolari; gli stessi finissimi marmi naturali gli danno un eccezionale colpo d'occhio.

I due altari laterali, come il centrale, i nuovi, hanno la mensa sostenuta da colonne in marmo rosso. Nuova la statua di S. Antonio. Nuova la statua bellissima, de la Vergine; è la statua regalata da una Ditta del trentino a S. E. Mons. Arcivescovo, generoso e maggio, per essere donata a chi di bisogno.

## Piccola Posta

Pividori Giuseppe, Loneriaco — Copia regolarmente spedita ogni settimana.

E' stato dimenticato nei nostri uffici un paio di occhiali neri. L'interessato che li avesse perduti potrà ritirarli all'Amministrazione.

## La trascuratezza è pericolosa

Mal di schiena, dolori ne leuvarsi o dirizzarsi, mal di testa e vertigini, disordini urinari, renella o sedimento, sono i primi sintomi del disturbo renale. Per sollevare questi sintomi e per prevenire lo sviluppo di reumatismo cronico, idropisia e infiammazione dei reni o della vescica, cominciate ad usare le Pillole Foster per i Reni senza trascuratezza. Questa medicina ha ottenuto effetti rimarchevoli. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

Non è possibile non tributare l'elogio più riconoscente a la benemerita Commissione pro Erigenda Chiesa; Commissione presieduta dal sig. Luigi Lorenzetti e di cui fu parte principale il sig. Giuseppe Del Pin e altri di cui mi sfugge il nome. Non si può dimenticare l'opera indefessa del Vicario locale.

## Note d'Arte

L'imponente edificio, costruito in due soli anni, già tutto completamente biancato e decorato all'interno e all'esterno, costa oltre 200.000 lire.

Non ha stile particolare, ma l'ispirazione è attinta all'architettura che va

Azione Cattolica Italiana GIUNTA DIOCESANA DI UDINE

XII Festa Federale delle Associazioni CATTOLICHE

Tolmezzo 7 Settembre 1924.

Da informazioni pervenute, in tutta l'Arcidiocesi si sta preparando col più vivo entusiasmo la partecipazione dei nostri Sodalisti alla Festa Federale di Tolmezzo.

Oratore ufficiale sarà il M. R. Sac. Annibale Giordani. Si confida nell'intervento anche di altra distinta personalità della nostra azione.

Sono stati concessi due treni speciali uno per l'andata, l'altro per il ritorno. La partenza del primo treno da Udine sarà alle 7.45, la partenza del secondo da Tolmezzo alle 18.5 in modo da prendere la coincidenza a Udine con i treni delle linee di Venezia, Trieste e Cividale.

Sono stati pure concessi i ribassi per detti treni speciali del 40 per cento sul percorso delle Ferrovie dello Stato e del 50 per cento per quello della Società Veneta.

Il ribasso nelle stazioni intermedie è subordinato alla condizione che vi siano almeno 10 viaggiatori in partenza dalla rispettiva stazione.

Tanto alla stazione di Udine che in tutte le stazioni intermedie vi saranno prima dell'ora di partenza apposti in caricati della Giunta Diocesana per tutte le comunicazioni necessarie ai sigg. congressisti.

FEDERAZIONE DIOCESANA UOMINI CATTOLICI

A che, domandano molti, i Circoli Uomini Cattolici? A che, le Unioni Parrocchiali Uomini Cattolici?

I padri, gli Uomini debbono esser il timone delle loro famiglie, la guida, il faro; i padri debbono far sentire la loro voce: essi debbono esser i primi custodi della Fede, della Morale dei buoni costumi, essi i maestri, dopo i Sacerdoti, della Religione. Dove mancano i padri religiosi, buoni, conscienze si, morali, apostoli, forti, tutto viene a deperire, tutto si sfascia; ogni altra fatica e lavoro per il bene, per il vero, svapora come nebbia al vento, al sole.

«Dateci buoni Uomini, dateci buoni gli Uomini, diceva Papa Pio X di s. m., e rimetteremo a posto la Società». Ecco perché vogliamo i Circoli Uomini, le Unioni Uomini Cattolici: vogliamo Uomini apostoli; è qui la chiave, il segreto del buon esito di ogni azione.

Troppo tardi? Tardi sì, ma non così che ogni speranza sia perduta.

Al lavoro. L'Uomo non è fanciullo, non è un ragazzo. Diciamo all'Uomo: cognosce dignitatem tuam: riconosci il tuo posto, la tua dignità, gli obblighi, i diritti i doveri, che nelle sue disposizioni, ti ha dato Iddio. Sii Uomo: sii capo di famiglia; mostrati Uomo per bene, saggio, religioso, serio in mezzo alla Società, desideroso del vero bene di tutti; agisci così; Dio sarà con te, ti aiuterà, ti benedirà. Così debbono esser, così li vogliamo gli Uomini Cattolici; così dobbiamo farli.

A sprone ed esempio di tutti riportiamo la importante circolare-appello che gli Uomini Cattolici dell'Unione Parrocchiale di Cividale han di questi giorni emanata tra i Cividalesi.

Il loro atto va lodato ed imitato; ed in quanto cose gli Uomini Cattolici potranno far sentire la loro autorevole parola! E giovedì.

Ecco la Circolare-appello: «Agli Egr. Sigg. Capi-Famiglia di Cividale»

«In prossimità alla Festa dei nostri celesti Patroni S. Donato e Compagni Martiri, ci preghiamo rivolgerci alle SS. LL. per un oggetto della massima importanza, e che veniamo ad esporre con la presente.

«I nostri Santi Patroni diedero, come è noto, la vita per la Fede nella Pannonia durante la persecuzione degli imperatori Diocleziano e Massimiliano. Le loro ossa, preziosissimo dono, vennero dopo 6 secoli dal martirio offerte dal Patriarca Fererico ai nostri Antenati che da allora scelsero gli eroi e i soldati di Cristo a speciali patroni della nostra Città.

«Orbene, di che cosa ci parlano quelle S. Reliquie in maniera particolare? Esse nel loro muto ma pur eloquente linguaggio, ci comandano di mantenere incorrotta ed aumentare sempre più in noi con il divino aiuto la S. Fede.

«Ed a tal fine, il modo più semplice ed efficace ad un tempo che viene prescritto dalla S. Chiesa è quello del Catechismo, così per i fanciulli come per gli adulti. E noi sottoscritti, rappresentanti, benchè indegnamente, dell'Unione Parrocchiale Uomini Cattolici, ci onoriamo altamente, in questa carissima ricorrenza della solenne sommemmo ragione dei nostri Santi Patroni, di raccomandare a tutti a nome della Unione stessa con ogni nostro potere, con l'intima vivissima persuasione dell'anno nostro la frequenza al Catechismo domenicale per gli adulti.

E' una dannosa illusione il ritenere che basti per sempre quella istruzione religiosa che si è avuta da fanciulli, nel mentre quanto più si sale l'erta della vita, tanto maggiori sono gli orizzonti che si aprono alla vista ed i pericoli di dimenticare il già appreso, tanto maggiore è il bisogno di conservare, rafforzare ed accrescere la propria istruzione religiosa per discernere il bene dal male, per avere una guida sicura, un valido conforto.

«Ciò si ottiene in modo del tutto speciale nel Catechismo domenicale degli adulti. La scienza della S. Teologia viene in esso spiegata con istruzioni pratiche, coordinate in maniera adatta e piana ed a tutti intelligibile; coloro che lo frequentano devono attestare per esperienza che sempre nuovi lumi ne ricavano e che ne partono con solati come dalla più magnifica delle conferenze che si possano udire, poiché qui è la parola di Gesù Cristo che vibra e pervade tutto l'essere nostro, qui è applicabile in tutta la sua estensione quanto dice la S. Scrittura «La Fede dall'udito per la parola di Cristo».

«Nessuna famiglia pertanto, precedente con l'esempio il suo Capo, lasci trascorrere il giorno santo della Domenica senza frequentare il Catechismo degli adulti. Grande ne è anche in Cividale la comodità, tenendosi il Catechismo in molte Chiese ed a varie ore, cosicchè se parte della famiglia fosse impedita dal recarvisi col suo Capo, potrà, con conveniente turno, assistere alla istruzione catechistica in altra ora.

«In tal modo i giorni festivi saranno sempre più santificati, con immenso vantaggio spirituale e materiale della nostra città, ciò che di tutto cuore auguriamo, auspici i Santi Martiri della Fede, nostri veneratissimi ed amatissimi Patroni.

(Segue l'orario dei Catechismi)

Il Consiglio Direttivo: G. Venusto Bacchetti, Avv. Giuseppe Brosado la, Avv. Agostino Faleschini, Nob. Giuseppe de Paciani, Pascoli Giuseppe.

Approvazione Ecclesiastica: Si approva di cuore questo santo appello e si raccomanda vivamente a tutti di intervenire al Catechismo festivo, che è il principale mezzo di educazione delle anime.

Can. co V. Liva Arcip. Decano

Nel campo sociale - morale - religioso dell'Azione Cattolica

Il Segretariato di Cultura della G. C. A. ha posto in vendita 7 pacchi di libri utili per studi di propaganda: il I. pacco tratta sulla moralità; il II. su argomenti sociali; il III. circa le opere missionarie; il IV. ricorda gli Uomini Grandi; il V. è di argomenti apologetici; il VI. versa su argomenti scolastici; il VII. è di cose varie. Rivolgarsi alla Segreteria Generale, Via Scrofa 70 Roma (11).

All'Ufficio Stampa della G. C. I. hanno data l'adesione a tutt'oggi 34 giornali o periodici giovanili cattolici: del nostro Veneto hanno data l'adesione l'«Idea Giovanile» di Verona (settimanale); «Noi Giovani» di Padova (settimanale); «Vita Giovanile» di Vicenza (settimanale); «Fiamma» di Treviso (quindicinale); «Fiamma Giovanile» di Udine (quindicinale).

A Venezia ha preso vita un nuovo giornale quindicinale per la Gioventù Cattolica di quella Diocesi: si intitola «Lepanto». — A Fano delle Marche ebbe luogo una settimana religioso-sociale per la Gioventù con l'intervento di Mons. Pini. — A Milano fu tenuta una settimana religioso-sociale per gli Assistenti Eccl. delle varie Associazioni Catt. della Diocesi. — Anche nelle Puglie hanno finalmente il loro giornale di organizzazione per la Gioventù Cattolica e si intitola «Fiamma». — Ad Arezzo ebbe luogo un Congresso Regionale Toscano; anche a Trieste ebbe luogo un convegno dei Circoli Cattolici Cittadini.

Il Comune di Firenze ha emanato di sposizioni tassative contro la bestemmia ed il turpiloquio. Se si facesse così in ogni Comune d'Italia!

Col prossimo settembre sarà posto in vendita il tanto desiderato Manuale per gli organizzatori dell'Azione Cattolica.

Dal 4 all'8 settembre avrà luogo in Palermo il Congresso Eucaristico Nazionale. Il Card. Luialdi si ripromette il miglior esito da questo Congresso a cui i forti figli della Sicilia daranno il loro entusiasmo e concorso per i primi.

All'Università del S. Cuore di Milano avranno luogo dal 3 al 13 settembre sotto gli auspici della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, molte lezioni per la formazione pedagogica e filosofica del maestro cattolico italiano; le lezioni saranno tenute dai prof. Algiati, Padovani, Pucci, Cordovani, Gemelli, Vigna, Ronzoni, Necchi, Zanoni. Molte sono di già i maestri e maestre che si sono iscritti al corso di detti studi; sarà un grande risveglio religioso nel campo magistrale. Ogni maestro

per prendervi parte deve essere diplomato; le iscrizioni pesdureranno sino al primo di settembre.

La organizzazione degli Uomini Cattolici va ognor più felicemente svolgendosi in ogni parte d'Italia; tutte le parrocchie dovranno avere il loro Circolo od Unione Uomini Cattolici. Dove gli Uomini si organizzano, sarà maggiormente effiiente ogni altro movimento di Azione Cattolica.

Il Sommo Pontefice si è degnato di dare una medaglia di valore alla Presidentessa Generale della Gioventù Femminile Cattolica Italiana onde la consegua quale premio a quel Circolo od Istituzione Cattolica Femminile che avrà svolta in modo migliore e più efficace una santa lotta contro la moda disonesta del vestire odierno delle donne.

Molti... che si dicono cattolici perchè la madre o la moglie appresta nei venerdì o giorni di vigilia il mangiare di magro... ancora lo trangungiano; ma se si trovano fuori di casa... mangiano in grasso in tali giorni senza scomporsi, dando la colpa... all'oste. Ma volere è potere anche in ciò; ed i signori osti od altri se capiscono d'averne a che fare con veri cattolici non restino su fativa strada su questo punto. E tanto per far sapere anche in Italia qualche cosa su questo argomento, notifichiamo che il Touring Club di Farnacia ha fatto pubblicare questo avviso per gli albergatori: «I regolamenti di tutte le credenze religiose della Nazione devono essere tenuti in considerazione. Per i cattolici si dovrà provvedere che nei giorni di astinenza sia pronto il magro, che sarà servito a richiesta, su tavoli separati». Vi pare o no, che all'estero si sappian fare molte cose con più proprietà e franchezza che da noi? E se gli esempi son buoni, perchè non potremo imitarli? Giriamo la nostra parola agli osti ed albergatori.

Stieno ben attenti i cattolici di non incappare in acquisti di libri ed edizioni protestantiche, che pur non si dispendio del tutto gratuitamente. Avvertiamo che la Bibbia che si dà a dispendio ora e per abbonamento dall'editore Sansoni di Livorno, tradotta dal Luzzi, è protestantica.

Il dott. Poltoch, scozzese, in una visita di ispezione dei fanciulli delle scuole, ha constatato che i fanciulli che più frequentano i cinematografi sono affetti di congestione al nervo ottico, con tracce di fatica oculare; molti altri presentano casi di strabismo convergente (loscaggine).

A questa constatata zione molti genitori cominciarono a proibire la frequenza del cinema ai loro figlioli; bene; però di tali genitori quanti proibivano il cinema ai loro figli se detto era immorale? Con piacere abbiamo veduta aperta una rubrica su «Fiamma Giovanile» ove si dà un elenco delle varie pellicole, indicando quali sono buone, meno buone, immorali. Certamente anche ai cinematografi nostri si dovrà avere tutta la circospezione prima di produrre al pubblico una pellicola, ben assicurandosi prima della sua moralità.

Mercati Cittadini

Cereali: Frumento da L. 115 a 117; segala da 88 a 92; avena da 90 a 95; granoturco giallo da 90 a 100; id. bianco da 90 a 93; orzo da pilare da 90 a 93 al quintale.

Foraggi: Fieno dell'Alta Italia qualità 19; id. della Bassa Italia qualità 17; erba spagnola da 22 a 25; trifoglio da 13 a 20; paglia a 18; strame da 13 a 14 al quintale.

Comestibili: Legna di faggio da 14 a 14.50, rovere da 12 a 12.50, misto da 12 a 13; fascina da 15 a 16; carbone di legna da 44 a 45 al quintale.

Frutta e verdure: Mele da 50 a 90; pere da 50 a 120; pesche da 100 a 300; fichi da 90 a 115; nocciuole da 200 a 250; uva da 130 a 200; limoni da cent. 5 a 8 (l'uno); corniolo da 30 a 50; zuechette da 20 a 35; fagioli da 60 a 130, fagiolini da 80 a 100; patate da 25 a 30; pomodoro da 20 a 30; insalata da 50 a 70; radicchio da 60 a 80; verze da 60; melanzane da 30 a 50; cappucci 70 peperoni da 60 a 120 al quintale.

Bestiame: Buoi a peso vivo L. 515, a peso morto 1030; vacche a peso morto massimo 950, minimo 850; vitellini a peso vivo 850, a peso morto 980; ovini a peso morto 700; suini a peso vivo 750 a peso morto 835 al quintale.

I MERCATI DELLA PROVINCIA

Lunedì 1 sett.: Azzano X, Morsano al Tagl., Nimis, S. Giorgio Nog., Spilimbergo, Tricesimo, Tolmezzo, Cormons.

Martedì 2: Codroipo.

Mercoledì 3: Latisana, Percotto, S. Giorgio Nogaro.

Giovedì 4: Udine, Sacile, Cervignano.

Venerdì 5: Gemona, S. Vito al Tagl.

Sabato 6: Pordenone, S. Giovanni di Manzano.

Domenica 7: Budoia.

Carlo Liva - Responsabile Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (Bat) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincarizzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 -

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

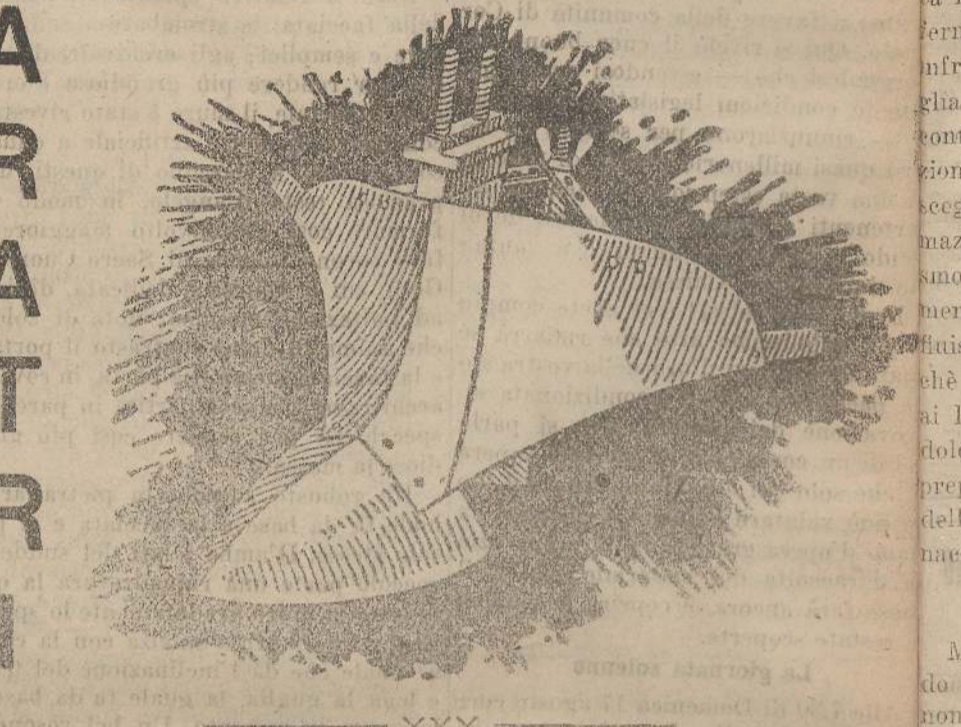


- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.

- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?

- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



Carlo Liva - Responsabile Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Advertisement for Fontana Umberto furniture. Text: 'Se volete risparmiare, avere generi solidi ed eleganti, rivolgetevi direttamente "Atta Fonte,, che fabbrica a Udine MOBILI INGROSSO E DETTAGLIO FONTANA UMBERTO ESPOSIZIONE PERMANENTE VIA AQUILEIA 19A - UDINE Succursale: Via Giovanni d'Udine N. 1 (Angolo Via Gemona) Rappresentanza esclusiva con deposito per Città e Provincia del Premiato Stabilimento L. R. Sandri di Mantova - letti ferro con rete doppia LIRE 150 I PIU' RICCHI E COMPLETI MAGAZZINI PER QUALUNQUE ARREDAMENTO Mobili comuni e di stile - Arredamenti completi e Tappezzerie - Stabilimento meccanico per la produzione in serie di Mobili massicci e compensati. - Fabbrica Ottomane riducibili a letto a L. 180 in più - Accurata lavorazione di fusti per Ottomane di ogni sistema - Sedie, Canapè, Poltrone - Si eseguono lavori in disegno di ogni stile sia in mobili che in tappezzeria Prezzi di vera sorpresa'

Advertisement for Rastrelli & Voltafieni. Text: 'FALCIATRICI Rastrelli & Voltafieni RICAMBI E RIPARAZIONI ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA UDINE' Includes illustration of a scythe.